

SESSIONE DEL 1878 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 14 MARZO 1878

IV.

TORNATA DEL 14 MARZO 1878

Presidenza del Presidente TECCHIO.

SOMMARIO — *Rendiconto del ricevimento fatto dal Re e dalla Regina alla Deputazione che si recò al Quirinale in occasione del giorno natalizio del Re — Messaggio del Presidente della Camera elettiva che partecipa la costituzione del Seggio presidenziale — Lettera del Presidente della Giunta sull'inchiesta agraria — Votazioni di ballottaggio pel compimento delle Commissioni permanenti di Finanza, di Contabilità interna, della Biblioteca e dell'Amministrazione del Debito pubblico — Lettura ed approvazione del progetto d'indirizzo in risposta al discorso della Corona — Sorteggio della Commissione per la presentazione dell'indirizzo a S. M. — Risultato delle votazioni pel completamento delle Commissioni permanenti.*

La seduta è aperta a ore 3 30.

Il Senatore, *Segretario*, CASATI dà lettura del verbale della seduta precedente, che viene approvato.

Comunicazioni della Presidenza.

PRESIDENTE. Ho l'onore di annunziare al Senato che, ricorrendo la festa natalizia di Sua Maestà Umberto I, la Presidenza del Senato si è recata stamane al Quirinale, insieme coi signori Senatori già estratti a sorte per questo ufficio, gli onorevoli Trombetta, Pepoli Gioacchino, Cadorna Carlo, Duchoquè, Cambray-Digny, Carradori e Norante.

La Presidenza e la Deputazione hanno presentato alle LL. Maestà il Re e la Regina i loro sinceri omaggi ed i voti più fervidi dell'intero Senato.

Le LL. Maestà ci hanno ricevuto colla più cortese affabilità, e mi diedero espresso incarico di rendere grazie al Senato, che anche in

questa occasione ha voluto attestare il suo ossequioso affetto alle sacre Loro Persone ed alla Dinastia.

(Segni di soddisfazione.)

PRESIDENTE. Mi è pervenuto da S. E. il Presidente della Camera dei Deputati il seguente messaggio, in data 11 marzo corrente:

« Il sottoscritto, nel recarsi a premura d'informare S. E. il Presidente del Senato del Regno della costituzione della Camera dei Deputati, le porge i più distinti ringraziamenti per la favoritagli comunicazione della costituzione di codesto illustre Consesso partecipata alla Camera nella seduta di quest'oggi.

« *Il Presidente*

« **BENEDETTO CAIROLI** ».

L'altro dì, 11 marzo, dopo la seduta, ho ricevuto dal signor Senatore Jacini una lettera che comincia così:

« La Giunta per l'inchiesta agraria, che il

SESSIONE DEL 1878 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 14 MARZO 1878

sottoscritto ha l'onore di presiedere, si rivolge a V. E. per farle conoscere, affinchè ne sia data partecipazione al Governo, al Senato ed alla Camera elettiva, che essa, dopo di essersi sobbarcata con tutto lo zelo di cui era capace, e durante otto mesi, all'esperimento di dare esecuzione a quell'ottimo provvedimento, ha dovuto convincersi che un'inchiesta agraria e sulle condizioni della classe agricola in Italia è affatto inesequibile nelle condizioni e nei termini fissati dalla legge 15 marzo 1877. ».

Nel successivo giorno 12 il Senato non teneva seduta. Nella sera del giorno stesso la *Gazzetta Ufficiale* del Regno, e precisamente nella sua parte ufficiale, pubblicò per intero la detta lettera dell'on. Senatore Jacini. Pare quindi che più non occorra di darne lettura pubblica in questa adunanza.

Se peraltro taluno ne desiderasse la lettura pubblicamente, io sono pronto ad aderire ai voti del Senato.

Voci. No, no!

PRESIDENTE. Non essendo chiesta la lettura, si procede all'ordine del giorno.

Votazione di ballottaggio pel compimento di varie Commissioni permanenti.

PRESIDENTE. Sono poste per prima cosa all'ordine del giorno le votazioni di ballottaggio pel compimento delle Commissioni permanenti di finanza, di Contabilità interna, della Biblioteca, e della Amministrazione del Debito Pubblico.

Per la Commissione permanente di Finanza, che deve essere composta di 15 membri, manca a compimento la nomina di un Commissario, e il ballottaggio deve seguire fra i due Senatori che, dopo gli eletti, ebbero maggior numero di voti, cioè tra i Senatori De Cesare e Caccia.

Per la Commissione della Contabilità interna mancano a compimento due Commissari; e per ciò il ballottaggio deve seguire tra i quattro Senatori che dopo gli eletti ebbero maggior numero di voti; e questi sono i signori Senatori De Cesare, Martinelli, Trombetta e Caccia.

Per la Commissione della Biblioteca manca un Commissario. Il ballottaggio avrà luogo fra i signori Senatori Lauria e Verga Carlo, i quali

ebbero il maggior numero di voti dopo gli eletti.

Finalmente la Commissione per l'amministrazione del Debito Pubblico manca ancora di un Commissario. Il ballottaggio deve seguire tra i signori Senatori che dopo gli eletti ebbero maggior numero di voti, i quali sono i signori Senatori De Cesare e Saracco.

Si procede all'appello nominale, e invito i signori Senatori a deporre nelle urne le schede che all'uopo sono state loro distribuite al principio della seduta.

(Il Senatore, Segretario, Verga fa l'appello nominale.)

PRESIDENTE. Le urne rimarranno aperte a comodo dei signori Senatori che sopravverranno.

Lettura dell'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

PRESIDENTE. Intanto prego il signor Senatore, Segretario, Tabarrini a leggere il progetto d'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

Il Senatore, Segretario, TABARRINI legge:

SIRE!

Dopo le prove crudeli alle quali fu posto il vostro cuore di figlio da una sventura che colpì con Voi tutta la nazione, trovaste nel vostro animo di Re la forza per inaugurare in persona la seconda Sessione della XIII Legislatura. Il Senato del Regno vide con gioia, in quest'atto, continuate dalla M. V. le consuetudini costituzionali del vostro magnanimo Genitore; il quale, fra i tanti meriti che gli assicurano nella storia il nome di Padre della patria, ebbe pur quello grandissimo di trovar sempre nel governo parlamentare le garanzie vere dell'ordine e della libertà. La morte immatura del suo Re, che aveva saputo unire l'intelligenza dei tempi presenti colle antiche e nobili tradizioni della sua Casa, diede occasione all'Italia di manifestare i suoi sentimenti di devozione alla M. V.; e tanto spontanea unanimità di cordoglio, come fu di conforto a Voi, così crebbe in noi le speranze nell'avvenire della patria. Oure alla sacra memoria del Re Vittorio Emanuele! Il compianto universale dei popoli liberati rimeritò degnamente colui che aveva ascoltato il grido di dolore dei popoli oppressi.

SESSIONE DEL 1878 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 14 MARZO 1878

Al lutto della nazione successe con breve intervallo il lutto della Chiesa, per la morte del Pontefice Pio IX; ed il Senato partecipa alla soddisfazione di V. M. che quell'avvenimento passasse senza turbamenti, e che sotto l'impero della legge, fosse assicurata al Conclave piena libertà e indipendenza, per l'elezione del successore. Il popolo italiano diede prova di rara saviezza nel rapido succedersi di eventi tanto memorabili, che commossero gli animi con affetti così potenti e diversi. Questo contegno deve aver dimostrato anche una volta in Italia, e fuori, quanto sia fecondo il principio della libertà applicato alle relazioni dello Stato colla Chiesa, e come il rispetto a tutto ciò che attiene alla coscienza, possa a poco a poco tradursi in costume popolare, e vincere le asprezze di antichi e recenti dissidii.

Il Senato unisce i suoi voti a quelli della M. V. perchè una pace durevole ponga fine al conflitto orientale. L'Italia, che si unì savia-mente alle Potenze neutrali, non ha interessi diretti da difendere in questa contesa; ma posta com'è tra due mari, non può essere indifferente alle condizioni che si faranno agli Stati marittimi nella navigazione del Mediterraneo. Confidiamo perciò che nel Congresso che sta per convocarsi, i nostri rappresentanti avranno voto autorevole; ammastrati dagli stessi esempi della nostra storia contemporanea, che l'autorità non si misura sempre dalla potenza dello Stato, ma dalla bontà della causa che si difende e dalla riputazione del negoziatore (*Bravo*).

All'interno V. M. ci presenta, come campo all'attività parlamentare, un vasto disegno di riforme finanziarie, amministrative e politiche. Il Senato che non fu mai d'ostacolo alle utili innovazioni, e fece sempre ragione alle necessità dei tempi, esaminerà senza preconcetti e senza studio di parte, le leggi che gli saranno proposte dal Governo.

Il Senato desidera al pari di V. M. che la condizione delle nostre finanze sia tale da consentire un alleviamento efficace alle imposte, e singolarmente a quelle che più gravano le classi meno agiate. Il caro dei viveri, effetto doloroso di scarsi raccolti e d'incagliati commerci, rende anche più urgente la necessità del provvedere. Occorre peraltro procedere in questa materia con grande circospezione, per non destare speranze illusorie, e per non com-

prare lo sgravio a prezzo di turbamenti finanziari che lo convertirebbero in danno di quelli stessi che intendiamo di sollevare (*Bravo, bene*).

Tra le riforme politiche annunziateci dalla M. V., primeggia la riforma della legge elettorale, che è uno dei cardini del governo rappresentativo. Il Senato porrà ogni cura nello studio di questo argomento, mirando più che a crescere la turba dei votanti, ad aumentare il numero dei cittadini che abbiano la coscienza di esercitare degnamente il loro diritto di voto nei Comizi. (*Benissimo*)

I provvedimenti per l'Esercito e per la Marina che V. M. ci raccomanda, saranno accolti con la dovuta sollecitudine dal Senato, che riguardò sempre queste due grandi istituzioni, non solo come presidio nazionale, ma ben anche come mezzi efficacissimi di educazione popolare. (*Bene*) I perfezionamenti che si fanno tutti i giorni negli strumenti da guerra, non possono esser negletti, per non trovarci poi male apparecchiati nell'ora del pericolo.

SIRE!

Il vostro augusto Genitore lasciò compiuta l'ardua impresa del riscatto nazionale, a cui s'era accinto or fanno quasi trent'anni. Egli scese nel sepolcro colla coscienza d'aver fatto il dover suo; lasciandoci l'Italia, nazione, una, libera, indipendente, ordinata all'interno, rispettata all'estero. Tocca ora a noi di conservarla in così alto fastigio, con la concordia dei propositi e coll'assennatezza delle opere. Il Senato ha piena fiducia nella M. V. e nel popolo italiano: Voi avete dinanzi un grande esempio; il popolo italiano ha la scuola secolare delle sue sventure, che gl'insegna dove è la salute e dove è la rovina della patria. Che Dio aiuti, o Sire, le vostre rette intenzioni; vi dia la forza, il coraggio e la perseveranza del Padre vostro; conservi all'affetto della nazione la gentile e virtuosa Compagna della vostra vita, che allevia a Voi il peso delle cure del regno, e diffonde luce di bontà e di bellezza nella vostra casa. (*Bene*) Il Senato sarà con Voi in ogni evento, per prestarvi quell'appoggio devoto che merita la vostra lealtà ed il vostro patriottismo. (*Vivi e generali segni di approvazione*)

PRESIDENTE. È aperta la discussione sull'indirizzo testè letto.

SESSIONE DEL 1878 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 14 MARZO 1878

Se nessuno chiede la parola, lo pongo ai voti.

Chi approva questo indirizzo, favorisca di sorgere.

(È approvato all'unanimità.)

Ora si procede all'estrazione dei nomi dei signori Senatori che comporranno la Commissione che dovrà presentarsi alla Reggia per leggere l'indirizzo a S. M. il nostro Re.

(Riescono eletti i seguenti signori Senatori: Marignoli, Giacchi, Mezzacapo Luigi, Borsani, De Cesare, Pallieri, Cambray-Digny, Conforti, De Filippo.)

Supplenti i signori Senatori: Magliani, Morosoli, Caccia.)

PRESIDENTE. Credono che debbano essere surrogati i due Senatori Mezzacapo Luigi e Magliani che attualmente sono Ministri?

Senatore CACCIA. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore CACCIA. Potrebbe accadere che il giorno in cui dovrà presentarsi l'indirizzo in risposta al discorso della Corona il novello Ministero sia creato, e allora gli onor. Senatori Magliani e Mezzacapo Luigi, che attualmente hanno ancora la qualità di Ministri, potranno far parte della Commissione.

PRESIDENTE. S'intende da sé che se qualcuno sarà impedito di far parte della Commissione, si procederà nell'ufficio di Presidenza alla nomina di altri supplenti.

Il signor Senatore Tabarrini, come estensore dell'indirizzo in risposta al discorso della Corona, è membro nato della Commissione.

Fino a che il Presidente con due signori Segretari rimane nell'Aula a custodia delle urne, prego il signor Vice-Presidente Conforti di recarsi coi signori Senatori nella sala delle conferenze per l'argomento iscritto all'ordine del giorno, per l'esame cioè del progetto di legge presentato dal Senatore Torelli a nome del Senatore Salvagnoli.

Avverto i signori Senatori che formano parte della Commissione permanente di Finanza di voler tornare all'assemblea, dopo la conferenza, nell'Aula dalla quale dovremo poi ritirarci per la costituzione di detta Commissione.

Invito ora gli onorevoli scrutatori a voler procedere allo spoglio delle schede.

(Gli scrutatori si ritirano).

PRESIDENTE. Annunzio al Senato che per la Commissione permanente di finanza, nello scrutinio di ballottaggio, sopra voti 72 conseguirono:

| | | |
|-----------------------|------|-----|
| Il Senatore De Cesare | voti | 41 |
| » Caccia | » | 28. |

Si rinvennero nelle urne due schede bianche ed una nulla.

Quindi l'onor. De Cesare rimane eletto.

Per la Commissione di contabilità interna le schede erano 72.

| | | | |
|------------------------|------|------|----|
| Il Senatore Martinelli | ebbe | voti | 47 |
| » De Cesare | » | | 42 |
| » Trombetta | » | | 30 |
| » Caccia | » | | 21 |

Si rinvennero due schede bianche.

Rimasero dunque eletti i signori Senatori Martinelli e De Cesare.

Per la Commissione dell'amministrazione del Debito pubblico i votanti erano 73.

| | | | |
|---------------------|------|------|-----|
| Il Senatore Saracco | ebbe | voti | 38 |
| » De Cesare | » | | 32. |

Quindi è nominato il Senatore Saracco.

Per la Commissione della Biblioteca i votanti furono 72.

| | | | |
|--------------------|------|------|----|
| Il Senatore Lauria | ebbe | voti | 35 |
| » Verga Carlo | » | | 35 |

Schede bianche 2.

Vi è dunque parità di voti tra i signori Senatori Lauria e Verga Carlo.

A termini del Regolamento si deve preferire tra i due il Senatore anziano di nomina. Essi sono stati ambidue nominati Senatori nello stesso giorno, il 6 novembre 1873.

Quindi, a seconda del Regolamento, si considera eletto il maggiore di età. Questi è il Senatore Lauria, ch'io proclamo membro della Commissione alla Biblioteca coi signori Senatori Mamiani e Mauri.

Da ultimo prego i signori Senatori che appartengono alla Commissione permanente di Finanza a volere recarsi con me nella sala della Commissione, ove avrò l'onore di assistere alla nomina del Presidente, del Vice-Presidente, e del Segretario.

Per la prossima tornata i signori Senatori saranno convocati a domicilio.

La seduta è sciolta (ore 5 1/4).